

Per restaurare la scuola ci vuole proprio carattere Agevolare, includere, risparmiare

di Massimo Rondi¹

“Dite: E’ faticoso frequentare i bambini.
Avete ragione.
Poi aggiungete:
perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi,
inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli.
Ora avete torto.
Non è questo che più stanca.
E’ piuttosto il fatto di essere obbligati a innalzarsi...”
(Janusz Korczack)

Restaurare la scuola

Devo dar ragione al Presidente del Consiglio: iniziamo dalla SCUOLA e iniziamo restaurando la scuola.

Conosciamo gli edifici spesso fatiscenti, a volte vere trappole mortali, in cui per 13 anni gli studenti italiani trascorrono metà delle proprie giornate.

Perciò la scuola deve essere restaurata come edificio di mattoni, pietre e cemento, magari con la consulenza di Renzo Piano, perché no? La bellezza non ha mai fatto male a nessuno, anzi. La bellezza è formativa.

Chi non ha nel cuore le parole di Peppino Impastato?

“Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un’arma contro la rassegnazione, la paura e l’omertà. All’esistenza di orrendi palazzi sorti all’improvviso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità, si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale, e presto ci si dimentica di come erano quei luoghi prima, ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre. È per questo che

¹ Dislessico. Collaboratore editoriale torinese (attualmente residente a Montpellier).
E-mail: massimo.rondi@tiscali.it



bisognerebbe educare la gente alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinuino più l'abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore".

E, fatta salva la sicurezza, la scuola deve essere restaurata come struttura educativa, ovviamente.

Aspettiamo una riforma seria. Anzi, aspettiamo una rivoluzione: Liberté, Égalité, Fraternité o almeno Liberté ed Égalité.

Anche sulla base della nostra Costituzione (Costituzione della Repubblica Italiana), che nei Principi fondamentali, Articolo 3, afferma:

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni... di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli... che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana..."

Scuola inclusiva

La scuola o è inclusiva o non è neppure tale, al tempo dei BES (ovvero Bisogni Educativi Speciali).

Concretamente, che cosa sono questi Bisogni Educativi Speciali? Nella direttiva del MIUR del 27 Dicembre 2012 si legge: "In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua" e si deduce che "l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit".

Per "disturbi evolutivi" si intendono: i così detti disturbi specifici dell'apprendimento, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività. Diverse problematiche che non prevedono la figura dell'insegnante di sostegno, ma una "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutti i docenti.

I Disturbi specifici di apprendimento, come si sa, sono: Dislessia, Disgrafia e Discalculia. In Italia si stima (per difetto) che il 3-4-5% della popolazione scolastica sia dislessico. Ma complessivamente nella scuola i BES sono circa 1 milione².

Altre sigle: i CTS (Centri Territoriali per il Supporto), che ogni anno definiscono i PAI (Piani Annuali di Intervento) e aiutano le scuole a stilare il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per ogni studente.

Sembra impossibile, in tempi di ridotte risorse, umane e ed economiche.

Tuttavia le difficoltà di apprendimento dei ragazzi sono una realtà, e non possono essere ignorate.

"Come fare?" si chiedono Anna Pia Marsico & Fabio Biscaro, nell'articolo "I BES, clamoroso insuccesso o opportunità?"³.

"La direttiva ministeriale - proseguono - aggiunge che è sempre più urgente adottare una didattica che sia 'denominatore comune' per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale. Con la consapevolezza che ogni ragazzo ha un suo modo d'essere, sarebbe quindi bello riuscire ad avvicinarci alla didattica inclusiva..." Primo punto: "Fornendo del materiale

² SuperAbile.it 11-06-2013

³ <http://www.orizzontescuola.it/news/didattica-bes-insuccesso-o-opportunita-creare-network-lapprendimento-lezioni-simulate>

didattico il più semplice possibile, fruibile senza problemi anche da chi ha difficoltà nella lettura...”

Alzare il livello includendo i bisogni di tutti

Se tutti abbiamo gli stessi inviolabili diritti, ogni studente ha il diritto all'educazione e all'istruzione e la scuola (pubblica) deve “rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana”.

“Democrazia dell'Apprendimento” secondo la calzante definizione della Pedagogista e formatrice Barbara Urdanch.

Non è astratta giurisprudenza, è pedagogia! È anche il concretissimo principio del Design For All.

Con la metodologia inclusiva del DFA, “la diversità non rappresenta un problema ma un valore agevolante per tutti i fruitori”.

Passando dal design alla didattica, dallo scivolo del marciapiede alla lavagna, al libro, al quaderno, al computer etc. etc. questo significa: attenzione per tutti gli allievi, anche DSA e BES, perché ciò che è utile per un dislessico o per i Bisogni Educativi Speciali è utile per tutti.

Lo conferma il professor Giacomo Stella, insieme a Luca Grandi (Anastasis): “Un bambino con DSA è un indicatore della qualità della scuola: in una classe in cui l'allievo con DSA sta bene sono rispettate le ‘eco-diversità’ e quindi è segnale di una buona qualità del sistema. Tutti gli alunni, i loro genitori e gli insegnanti ne beneficeranno in un circolo virtuoso”; e Giacomo Cutrera, dislessico, scrittore e ora membro del Direttivo Nazionale AID: “Una didattica che è utile per un dislessico è utile anche per gli altri. Sotto questo aspetto gli insegnanti non perdono tempo stando dietro ad un ragazzo dislessico ma migliorano la loro didattica”.

Infatti rendere l'apprendimento accessibile a tutti non significa affatto abbassare la qualità dell'offerta formativa: al contrario. Significa offrire strumenti compensativi perché tutti partano dallo stesso livello: equiparare il livello alla difficoltà, o meglio alle caratteristiche di ognuno.

Una foto di classe in cui i ragazzi più alti di statura non nascondono gli altri, semplicemente i più piccolini salgono o siedono su un panchetto (leggi: strumento compensativo).

Quanto costa?

Ma in tempi di tagli la prima domanda che si pone per qualsiasi intervento non è solo “COME?”, bensì “QUANTO?”

“QUANTO costa?”

Anche perché si pensa a strumenti didattici compensativi che siano elettronici, tecnologici, magari sofisticati, sicuramente costosi, passando per campi di applicazione trasversali: la didattica speciale; la didattica tecnologica e quella interculturale.

Tuttavia un elemento unisce tutti e tutto: IL CARATTERE GRAFICO.

Come già sostenuto e affrontato, indagando l'importanza del font per la lettura, “i risultati indicano che il tipo di carattere utilizzato è importante”⁴ tanto da essere STRUMENTO compensativo in caso di dislessia e font facilitante per tutti.

⁴ Editoriale E. Savelli -G. Stella, «Dislessia» - vol. 2013/2

In concreto, quando un insegnante prepara una verifica, un testo per gli alunni, può facilitare la lettura (sia ai normolettori sia agli alunni con dislessia) semplicemente cambiando il font con cui lo presenta.

Questo vale per il cartaceo e per il digitale (libri, test; tablet...)

E il risparmio non è solo di fatica e di tempo, ma anche economico.

Un carattere ad alta leggibilità

Le mie informazioni sono relative al carattere che uso - EasyReading® - e alla ricerca scientifica che lo accredita: ognuno è libero di adattarle ad un altro carattere purché ad alta leggibilità e free per la scuola: EasyReading® è un free font, scaricabile gratis, per enti pubblici, scuole, ASL, biblioteche, musei.

Nella ricerca della dottoressa Christina Bachmann⁵ pubblicata su «Dislessia» ecco in sintesi i vantaggi di una programmazione in EasyReading®:

1) I ragazzi dislessici riescono a leggere più velocemente commettendo meno errori se il testo è presentato in EasyReading®...sarebbe preferibile assegnare i compiti di lettura utilizzando questo font...

2) Quando l'insegnante prepara una verifica, un testo per gli alunni, può facilitare la lettura sia ai normolettori che ai suoi alunni con dislessia semplicemente cambiando il font con cui lo presenta.

3) Dal punto di vista clinico il miglioramento corrisponde a più dell'evoluzione naturale del disturbo in un anno, in altre parole, si riduce la fatica in maniera consistente: **un ragazzino dislessico può ridurre il divario tra la sua velocità di lettura e quella dei compagni semplicemente avvalendosi delle caratteristiche facilitanti del font.**

4) Riguardo alla composizione del gruppo dei soggetti che abbiamo considerato dislessici: la percentuale di Disturbo Specifico della Lettura ipotizzata nel campione corrisponde al 10,1% del totale, una percentuale doppia rispetto a quella riportata dagli studi epidemiologici... riteniamo fondamentale indagare sui motivi che portano un numero così elevato di alunni a ottenere prestazioni tanto scadenti nella decodifica. Sono davvero tutti dislessici?

5) I miglioramenti nella velocità e nella correttezza di lettura si ottengono in tutti i sottogruppi esaminati (normolettori, lettori in difficoltà, dislessici e alunni con difficoltà cognitive); di conseguenza il font EasyReading® può essere considerato un aiuto per tutte le tipologie di alunni.

Le conferme sono molte e varie, per così dire dall'alto e dal basso.

Infatti l'Università di Udine utilizza per tutti, nel progetto "Adattamento dello strumento Mnemotest", un **carattere ad alta leggibilità** - EasyReading® - per diminuire al massimo le interferenze dovute alla difficoltà di lettura e come strumento utile per la valutazione diagnostica. Il progetto avviato nel settembre 2012 è frutto della collaborazione tra il Prof. Lucio Cottini, professore ordinario presso l'Università degli Studi di Udine, la dott.ssa Silvia Mei, insegnante specializzata nei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, il dott. Emil Girardi, Presidente di Canalescuola, il dott.

⁵ Psicologo clinico e psicoterapeuta, Centro Risorse, Clinica Formazione e Intervento in Psicologia, Prato.

Francesco Randi programmatore informatico di Canalescuola e Federico Alfonsetti di Edizioni Angolo Manzoni.

Ma anche l'insegnante che in classe imposta test e verifiche con EasyReading® scrive che **"funziona"**, anzi "funziona funziona funziona" per tutti gli allievi.

Un genitore di un ragazzo con DSA riferisce che facendo leggere un testo in EasyReading® a suo figlio, "con sommo stupore", ha notato dei **miglioramenti nella lettura, quanto a scorrevolezza, precisione e, persino, comprensione...**

Se avvalersi delle caratteristiche facilitanti di un font ad alta leggibilità, semplicemente cambiare il font con cui si presenta un testo, può aiutare la didattica e si può fare a costo zero, perché non sfruttare questo accorgimento a fini didattici?

Chiedo alle scuole, alle direzioni didattiche, al MIUR di raccogliere la sfida e di restaurare la didattica, iniziando dal carattere.

BIBLIOGRAFIA E LINK

- Adattamento dello strumento "Mnemotest"

http://www.canalescuola.it/index.php?option=com_content&view=article&id=706:adattamento-dello-strumento-mnemotest&catid=7&Itemid=25

- Gli ATTI del IV Convegno Nazionale del Centro Risorse di Prato in EasyReading® E-book scaricabile gratuitamente <http://www.easyreading.it/ricerche-scientifiche-sulla-leggibilita/documentazione>

- Rivista «Dislessia». Giornale italiano di ricerca clinica e applicativa - vol. 2013/2). (Editoriale di Enrico Savelli e Giacomo Stella; articolo dottoressa Christina Bachmann:

<http://www.erickson.it/Riviste/Pagine/Scheda-Numero-Rivista.aspx?ItemId=40414> - <http://www.easyreading.it/ricerche-scientifiche-sulla-leggibilita/documentazione>)

- Il Font: <http://www.easyreading.it/>

<https://www.youtube.com/channel/UCbOCnnSLaoWdzqEW7WNsCgA>

I BES

Circolare MIUR n. 8 prot. 561 (6 marzo 2013) scaricabile tramite AGIAD

http://www.agiad.it/newsite/index.php?option=com_content&view=article&id=37&Itemid=231

Anna Pia Marsico & Fabio Biscaro - Chi sono i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali? <http://www.orizzontescuola.it/news/didattica-bes-insuccesso-o-opportunita-creare-network-lapprendimento-lezioni-simulate>

aiflearningnews@gmail.com - www.associazioneitalianaformatori.it

